

4th
Cari amici,

Tundo, consapevoli dell'importanza degli argomenti che qui *stati di bot.*
chiariti da Godi e dagli altri delegati che mi hanno preceduto allo
scopo di avviare una decisa svolta di politica economica per superare
la grave crisi e il momento di emergenza che attanagliano il paese,
noi polizziotti di Pesaro, - orgogliosi di rappresentare qui i lavoratori
della polizia della provincia, sottoponiamo alla vostra cortese atten-
sione altri grossi e urgenti problemi egualmente di interesse comune
e di importanza vitale per il popolo italiano, come quelli della
riforma della polizia e la sua smilitarizzazione e sindacalizzazione.-
Ebbene, amici, in mezzo a tutto questo groviglio di problemi insoluti,
non poteva, nè doveva mancare, a questa Assemblea provinciale dei dele-
gati e dei rappresentanti sindacali, la presenza del Movimento provin-
ciale per la promozione del Sindacato di Polizia, il quale, mio tramite,
invia un caloroso saluto dei lavoratori della polizia di Pesaro a voi
e ai lavoratori che voi rappresentate, nonchè ai rappresentanti politi-
ci e sindacali qui convenuti.-

Innanzitutto, si vuole riaffermare la certezza morale e giuridica
che il nostro movimento ha di agire non solo nel pieno rispetto del
principio di legalità, ma proprio per la certezza di un diritto, quello
della libertà sindacale, sancito dalla Costituzione Italiana.-

Ribadiamo con fermezza questa considerazione proprio per respinge-
re subito qualsiasi maldestro e strumentale tentativo di fare apparire
il Movimento come una prepotente forzatura al diritto vigente.-

Tuttavia non possiamo esimerci dal non denunciare pubblicamente
che è ormai troppo tempo che pazientemente attendiamo il concretizzarsi
delle promesse fatte, anche da rappresentanti governativi, in merito
alla sollecita approvazione della riforma della polizia.-

Comunque vogliamo ancora evitare il ripetersi delle "interessate"
deformazioni sul significato della nostra battaglia.-

L'attenzione con la quale la stampa, ed anche quella che ci è
contraria, segue gli sviluppi della nostra azione è la migliore confer-
ma dell'importanza che il nostro movimento riveste nel quadro politico
italiano e quindi della validità della nostra scelta.-

~~Vorremo, però, che la esattezza dell'informazione sia perlomeno~~
~~uguale e convincente.~~

Vorremo, però, che la esattezza dell'informazione sia perlomeno uguale e corrispondente alla realtà dei fatti.-Tropo spesso vi sono deformazioni ed inesattezze.-

Senza eccessive esibizionismo, diciamo che ci sentiamo fieri, del lavoro svolto e del metodo eseguito.+Convinti che il Parlamento è la più alta espressione della volontà popolare e consapevoli del grave momento politico che il paese sta attraversando - ribadiamo a tutti che noi ci muoviamo sulla via della costituzione di una polizia efficiente e democratica, invitiamo i partiti, le forze politiche e i sinda ti ad affrontare il problema della riforma della polizia senza pregiudi zi o diffidenze.-Non dimenticando mai che la polizia, apartitica, non sarà mai al servizio di questo o di quel gruppo politico o sociale o sindacale, ma servirà parimenti tutto il popolo italiano, senza distin zioni o discriminazioni.-

Il preoccupante incremento della criminalità coincide con un momento di grave crisi economica e morale del paese.-Troppe domande attendono risposta.-Accanto ai reati comuni esistono anche evasioni fiscali scandalose, le fughe dei capitali, le grosse corruzioni (anche a danno di poveri terremotati), gli scandali d'oro, lo smercio della droga, la prostituzione, la criminalità, la violenza, la delinquenza comune e politica, con l'eversione, si inseriscono e si innestano in tentativi di travolgere le istituzioni democratiche italiane, con una succes sione sempre più grave di episodi di criminalità.-

L'ordine democratico del paese, così pericolosamente aggredito, non si garantisce attraverso leggi speciali e con servizi di polizia male articolati, ma si difende di più assicurando la giustizia e la pace e tranquillità sociale, chiamando tutti i cittadini a partecipare alla gestione dello Stato, ripartendo i sacrifici necessari in modo eguale tra tutti.-

Nel momento in cui è necessaria la partecipazione dei cittadini nel risolvere i grossi problemi dello Stato, noi rivendichiamo il di ritto di partecipare alle scelte sui problemi della riforma dei ser vizi di polizia e del Corpo di P.S. e riteniamo che i nostri sacrifi ci e la nostra esperienza siano titoli più che sufficienti a giusti ficare questa richiesta.- Ricordiamo che la legge di riforma che anco

Ricordiamo che la legge di riforma che ancora oggi il Parlamento non ha terminato di elaborare, è nata tra il personale di polizia, con la sua collaborazione in quel "comitato di studio" ove facevano parte gli On/li Mammi (PRI), Flamigni (PCI), Fracanzani (DC), Balsamo (PSI), Bonnea (PLI), Gallupi (PSDI), insieme al combattiere Franco Fedeli ed all'indimenticabile magistrato Mario Barone, recentemente scomparso prematuramente.-

Questo nostro movimento, il solo in Italia veramente unitario e apartitico, si è sviluppato in un processo di crescita civile e politica che costituisce uno dei fenomeni più avanzati e più significativi della storia italiana degli ultimi 10 anni.-Ancor più esaltante in quanto è emerso all'interno di una realtà preminentemente ostile al cambiamento e alla partecipazione dal basso.-Il superamento della polizia come "Corpo separato" segna non solo una coscienza rivendicativa del personale (che ne ha tanto bisogno), ma un vero e proprio salto di qualità nella realtà della polizia italiana.-Per questo la fitta rete di incontri, anche difficili, tessuta da poliziotti e lavoratori, da poliziotti e sindacati, da poliziotti e forze politiche e da poliziotti di una regione e di un'altra, negli anni tra il 1969 e il 1977, costituisce un profondo legame incancellabile che ha dato l'impronta a tutto il movimento che ha saputo rompere, finalmente, la "separatezza" con le altre forze del lavoro e a dibattere e affrontare i problemi del paese insieme a tutti gli altri lavoratori e con i loro rappresentanti, contribuendo a colmare la storica spaccatura tra Stato e società civile.-

Sul problema sindacale, ribadito che nella legge di riforma deve essere affermato il principio costituzionale che non può essere disattesa da una legge ordinaria, chiediamo la libertà di associazione sindacale non solo per noi, ma anche per quei nostri colleghi che dovessero dissentire dal nostro proposito di collegarci con la Federazione Unitaria CGIL-CISL-UIL.-

THE

... of the ...
... of the ...
... of the ...
... of the ...
... of the ...

... of the ...
... of the ...
... of the ...
... of the ...
... of the ...

... of the ...
... of the ...
... of the ...
... of the ...
... of the ...

... of the ...
... of the ...
... of the ...
... of the ...
... of the ...

... of the ...
... of the ...
... of the ...
... of the ...
... of the ...

Nessuna parziale smilitarizzazione, poichè porterebbe una spaccatura nell'interno del Corpo.--Non occorrono fratture,ma stimolo all'unità.--

Non si risolvono i problemi della polizia negando ai suoi componenti l'esercizio delle libertà sindacali.--

Per non creare allarmismo, inquietudini, insicurezza, e momentanee situazioni di pericolo o di instabilità verso i cittadini, noi autonomamente e responsabilmente abbiamo rinunciato al diritto di sciopero perchè le riteniamo "incompatibile" con le delicate funzioni che la polizia è chiamata a svolgere nell'interesse del paese.--Nel contempo, però, ribadiamo la utilizzazione di altre forme di lotta che siano compatibili col servizio stesso.--

Nella fase attuale di sviluppo della società la polizia svolge un ruolo essenziale per la stabilità interna, per la salvaguardia delle libertà individuali e delle istituzioni pubbliche e per la difesa della Costituzione e dello Stato Repubblicano. Per cui, i due momenti essenziali della riforma sono costituiti dalla nuova figura del poliziotto e dai nuovi rapporti di costui e i cittadini, in quanto la realizzazione dei compiti della polizia dipende dalla capacità di ciascuno di noi nelle forme di partecipazione dei cittadini nella lotta alla criminalità e nella difesa delle istituzioni democratiche perchè, nè siano certi, una società che non è disposta a tollerare il crimine e le sopraffazioni dei prepotenti e dei corrotti, saprà contenerli e combatterli con la collaborazione di tutti.--

Il riordinamento democratico della polizia è condizione inderogabile per superare la grave crisi che ha investito il nostro Corpo, per adeguarne l'organizzazione alle moderne esigenze di prevenzione e repressione del crimine e per mettere lo Stato in grado di spezzare la trama degli attentati terroristici e combattere con efficacia l'azione delle bande criminali armate e di ogni altra specie e tipo di delinquenza. E' illusorio pensare di ottenere importanti risultati contro la criminalità politica e comune mediante nuove norme repressive, quando tante leggi vigenti in materia restano inapplicate per grave carenze e disfunzioni delle forze dell'ordine.--

La crisi della nostra amministrazione è grave e preoccupante perchè da diversi anni sono notevolmente diminuiti gli arruolamenti e aumentati i proscioglimenti dei giovani e i posti vacanti nel Corpo ormai superano le 12.000 unità, nonostante le accresciute esigenze per fronteggiare le nuove forme di criminalità. Altro fenomeno da rimarcare è quello della crescita delle organizzazioni di polizia privata, che in alcune provincie dispongono di attrezzature e di numero di dipendenti superiori rispetto agli altri in forza alle Questure, incoraggiando così l'estendersi di servizi di polizia che sfuggono al controllo della pubblica amministrazione e rendono più complicati i problemi riguardanti la difesa dell'ordine democratico.-

Non dobbiamo sottovalutare l'impreparazione tecnica e professionale di alcune persone poste alla direzione dell'amministrazione della polizia, nelle specifiche funzioni di sicurezza pubblica e l'incapacità dimostrata di attuare il coordinamento e non l'accavallamento, l'antagonismo concorrenziale e la contrapposizione tra i vari Corpi di polizia, bisogna vietare nella maniera più assoluta di utilizzare il personale in compiti diversi di quelli di istituto, impiegandolo in funzioni più utili.-

Cari amici,

non è fuori luogo ricordare che in passato la polizia è stata quasi sempre organizzata come corpo civile, sia pure armato, ma non militare. Pertanto è da ritenersi incostituzionale il ricorso alla militarizzazione e il sottoporre i dipendenti ai tribunali militari. La polizia non deve considerarsi parte integrante delle forze armate, anche perchè il vincolo della disciplina militare è valido per i poliziotti ma non per gli oltre 2000 funzionari civili che li dirigono.-

E' urgente eliminare la duplice struttura militare e civile della polizia, creando la unicità di direzione, di stato giuridico, di parità di diritti e di doveri, l'annullamento delle attuali sperequazioni e differenze di funzioni, attribuzioni e trattamento normativo ed economico, apportando un completo rinnovamento dei criteri di arruolamento e reclutamento, selezione e preparazione,

addestramento e specializzazione e professionalità del personale con la ristrutturazione delle scuole e delle accademie di polizia, che sono arretrate nei programmi d'insegnamento e di preparazione, nonché l'immediata eliminazione di duplicazioni di competenza che ha sempre creato conflitti.-La economicità di gestione, con la sburocratizzazione e il recupero del personale per compiti operativi e la migliore utilizzazione degli uomini con riferimento alle attitudini e capacità proprie, non è più procrastinabile.-

Solo così - ne siamo convinti- la polizia può riconquistare un elevato prestigio di efficienza e di rispetto dei cittadini.-

Riteniamo che non servono più i reparti mobili e celeri forniti di armamento da guerra (per la difesa dei confini nazionali c'è l'Esercito), per i servizi di ordine pubblico è necessario e sufficiente un armamento leggero, agile, individuale, non ingombrante, dotato di grande mobilità e prontezza di intervento.-Le squadre d'azione debbono avere personale addestrato e impiegato con intelligenza.-

Non è valida l'affermazione che il servizio di polizia non attiri i giovani.-Bisogna dare loro maggiore soddisfazione, più partecipazione e più incentivo.-Non è pensabile dire al giovane arruolato in polizia che guadagnerai 300.000 lire al mese, con i rischi e pericoli che oggi più che mai ci sono...+E' indispensabile, inoltre, cambiare il sistema dei trasferimenti da una regione all'altra, perchè si crea dei disadattati che non riescono ad inserirsi nel tessuto sociale delle abitudini dei cittadini del luogo di assegnazione, e ciò contrasta con la necessità di stabilire rapporti di collaborazione, di fiducia e di stima con la popolazione.-

L'inadeguatezza delle forze dell'ordine, nei mezzi e degli uomini sono un'amara realtà e l'aumento degli episodi di violenza, specie negli ultimi giorni, sottolineano ancora una volta la gravità della situazione dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica. Il preoccupante e smodato aumento della criminalità, del terrorismo e delle organizzazioni eversive si contrappone al permanere della debolezza del Governo e delle formazioni preposte alla tutela delle istituzioni repubblicane.-

The first part of the report deals with the general situation of the country and the progress of the work.

The second part of the report deals with the results of the work and the progress of the work.

The third part of the report deals with the results of the work and the progress of the work.

The fourth part of the report deals with the results of the work and the progress of the work.

The fifth part of the report deals with the results of the work and the progress of the work.

The sixth part of the report deals with the results of the work and the progress of the work.

The seventh part of the report deals with the results of the work and the progress of the work.

The eighth part of the report deals with the results of the work and the progress of the work.

The ninth part of the report deals with the results of the work and the progress of the work.

The tenth part of the report deals with the results of the work and the progress of the work.

The eleventh part of the report deals with the results of the work and the progress of the work.

The twelfth part of the report deals with the results of the work and the progress of the work.

The thirteenth part of the report deals with the results of the work and the progress of the work.

The fourteenth part of the report deals with the results of the work and the progress of the work.

The fifteenth part of the report deals with the results of the work and the progress of the work.

Gli attentati alle libertà costituzionali con la carenza nell'azione per la difesa dello Stato Repubblicano determinano sfiducia e incoraggiano le centrali eversive e del disordine, che, invece, vanno repressi e resi subito innocue. - Bisogna anche superare la divisione e i contrasti, spesso paralizzanti, comunque sempre dannosi all'azione coordinata di prevenzione, repressione e di semplice controllo, emergenti tra funzionari civili e ufficiali militari e tra i vari corpi di polizia. -

L'idea di una polizia moderna, democraticamente organizzata, apolitica, efficiente e ben preparata posta interamente al servizio della collettività ha fatto presa nella coscienza dei cittadini e dei lavoratori che desiderano incontrarsi e non più scontrarsi con essa, discutere e risolvere insieme i grossi problemi di interesse comune. -

Ampliare, dunque, questo rapporto tra poliziotto e cittadino e creare basi di incontro e di leale e proficua collaborazione, senza divisioni e contrapposizioni tra i lavoratori della polizia e il movimento sindacale unitario configurato nella Federazione CGIL-CISL-UIL, nel quale ci consideriamo una componente. -

Sappiamo che la lotta sarà ancora lunga e dura, ma non ci scoraggiamo, anche se vi sono state delle amare delusioni per le promesse non mantenute. -

E' bene che si sappia che la "strategia della tensione" e la criminalità che pare riprendono vigore sotto etichette e mascherature politiche difformi (ma con sempre un unico fine, quello di far giungere ad una svolta autoritaria e reazionaria la situazione italiana); nei momenti di maggiore tensione e crisi politica del paese, non prevarranno, anche perchè i poliziotti e i cittadini amanti della democrazia e della libertà insieme difenderanno le istituzioni costituzionali e repubblicane. -

La polizia non è monopolio di nessuna fazione e deve essere al servizio della Nazione a favore dei cittadini, senza distinzioni di ceti e classi sociali. -

Termino questa lunga esposizione, rivolgendo a voi tutti un grazie per l'averci acconsentito di partecipare a questo dibattito e concludo dicendo che l'apporto dei lavoratori e il confronto dei cittadini più responsabili e consapevoli delle sorti del Paese ci inculcano fiducia e incoraggiano la nostra volontà di azione.-

Questa prova i cittadini lavoratori l'anno consapevolmente data nei mesi di settembre e ottobre scorsi, partecipando numerosi alle assemblee di categoria indette nei luoghi di lavoro con la presenza di appartenenti al Corpo di polizia, eppoi, in maniera veramente encomiabile, il 20 dicembre 1977 con l'astensione di un'ora di lavoro a sostegno delle rivendicazioni dei poliziotti e della riforma e sindacalizzazione della polizia.-

Grazie

The first part of the report is a general
description of the project and its objectives.
The second part is a detailed description of the
methodology used in the study. The third part
presents the results of the study. The fourth
part discusses the implications of the findings.
The fifth part concludes the report and
provides recommendations for future research.